

Indicazioni utili per un viaggio in Lituania e Lettonia in van.

Anche questa volta, come lo è stato per il viaggio in Scozia (vedi precedente diario dello scorso anno) non ho voluto proporre un pedissequo racconto giorno per giorno, ma lo scopo di queste poche righe è quello di fornire alcune indicazioni utili, senza ovviamente tralasciare qualche indicazione di massima sull'itinerario percorso

Dopo questa breve introduzione, procediamo per argomenti.

Periodo del viaggio.

19 luglio – 3 agosto 2024.

Abbiamo trovato tempo sostanzialmente bello, molto meglio che in Scozia, e temperature piuttosto calde fino alla giornata in cui – 29 luglio – sulla Lettonia e sulla Lituania si è scatenata una tempesta piuttosto importante, dopodichè abbiamo viaggiato sui 20/22 gradi circa, decisamente più piacevole.

Una doverosa puntualizzazione sull'evento meteorologico a cui ho fatto poc'anzi cenno. Eravamo a Riga, parcheggiati in quello spazio comodissimo per il centro nei pressi della birreria e sotto una fila di alberi. Viste le previsioni meteo che parlavano di precipitazioni molto abbondanti e di venti a circa 80/90 km/h, abbiamo pensato bene di prendere informazioni al riguardo presso l'ente del turismo e addirittura la polizia per capire se fosse stata diramata o meno qualche allerta meteo. Bene, l'ufficio del turismo ha minimizzato il tutto, ergo, non contenti delle risposte che ci erano state date, ci siamo rivolti alla polizia, e sapete cosa ci hanno risposto ... sentite l'ufficio del turismo! A questo punto, quando è iniziato a piovere abbondantemente nel tardo pomeriggio, ci siamo messi in viaggio per Jelgava, una località a circa 40/50 km a sud di Riga, dove abbiamo evitato con cura di parcheggiare vicino ad alberi o flora simile. Una notte da incubo, raffiche di vento che scuotevano il van ed acqua a catinelle. La mattina, quando il tutto ha avuto fine, siamo ripartiti. A 50 metri dal parcheggio il vento aveva sradicato un albero del diametro di non meno di un metro, ed in alcuni punti della cittadina c'erano almeno 30/40 cm di acqua, che, per fortuna, per i nostri mezzi non costituisce un serio problema. Nel resto del viaggio, abbiamo visto, sia in Lettonia come in Lituania, una moltitudine di alberi sradicati, e sicuramente non piantati 3 o 4 anni prima, segno che l'evento aveva coinvolto gran parte del territorio di questi due paesi. Morale della favola: o questi accadimenti sono una costante di questi luoghi – e quindi non ci fanno ormai più caso – oppure ne è stata sottovalutata la portata, e questo è decisamente peggio! Quindi, la prudenza non è mai troppa, allontanarsi quanto più possibile dall'area interessata oppure, se questo non risulta fattibile, scegliere con accuratezza dove posizionarsi! Ciò detto, passiamo a qualche nota sull'itinerario.

Itinerario percorso

Siamo partiti nel pomeriggio dalla nostra residenza in provincia di Monza e Brianza e via Chiasso, Lugano, Bellinzona, San Bernardino, abbiamo raggiunto la frontiera austro- tedesca di Bregenz-Lindau. Norimberga, Hof, Dresda, Gortitz ed eccoci al confine con la Polonia, che abbiamo attraversato via Wroclaw, Lodz, Varsavia, Lomza, fermandoci per l'ultima sosta nei pressi di Augustow, in un parcheggio libero poco fuori dalla cittadina vicino ad un santuario (le restanti due soste lungo l'autostrada, una in Germania non lontano da Ulm in un'area di servizio, l'altra poco

prima di Wroclaw, in un parcheggio adiacente l'autostrada con molti tir ma tranquillo al costo di 20 zloty e 10 di omaggio consumazione al bar). Un suggerimento: il passaggio da Lomza, atteso che le autostrade non sono ancora state completate, comporta una perdita di tempo incredibile per il traffico, meglio andare verso Bialystock e da qui verso la frontiera lituana, dove, tra l'altro, ci si può fermare ad un santuario poco distante con una collina piena di croci, un ricco antipasto alla collina delle croci di Siauliai in Lituania.

Le autostrade in Polonia, seguendo questo itinerario, sono tutte gratis (anche se ho notato che nei pressi di Lodz o Wroclaw, non ricordo bene, c'era un casello in costruzione!), per quelle austriache vale il discorso già fatto nel mio diario della Scozia dello scorso anno.

Prima sosta in Lituania a Druskininkai, una meravigliosa città giardino dove le abitazioni dei residenti si trovano in un parco spettacolare! Sosta nell'unico campeggio, molto bello, vicino al centro, ma il più caro della vacanza (poco più di 30 euro). Pochi km fuori dalla città, c'è il Gruto Parkas, dove tutte le statue sovietiche di Lenin, Stalin e loro simili hanno trovato posto per l'idea di un architetto che le ha volute prelevare dai centri delle varie città e segregare in questo spazio, quasi a significare il netto distacco della popolazione lituana dai precedenti invasori. Devo dire una splendida idea!

Seconda tappa Vilnius, splendida città dove abbiamo lasciato il van in un comodissimo, tranquillissimo ma anche carissimo (poco meno di 20 euro per meno di 24 ore) parcheggio attaccato al centro. Non mi dilungo sulle bellezze della città, che merita anche una passeggiata serale per ammirarne la suggestività dei monumenti illuminati.

Il giorno dopo ci siamo spostati a Trakai (lago e castello) ed abbiamo pernottato nel cortile di una casa privata (15 euro) che viene usato anche come parcheggio per le auto dei tantissimi turisti (lungo la strada i diversi proprietari vi inviteranno ad entrare, se volete fermarvi una notte tanto vale accettare subito l'invito per non perdere tempo a cercare un altro parcheggio).

Da Trakai a Klaipeda, sulle rive del Baltico. Ambra e penisola di Neringa sono le due principali attrazioni. Amber Queen è un negozio che è anche un vero museo dell'ambra, da non perdere come la penisola di Neringa. Se ci volete stare qualche giorno per godere delle bellissime spiagge, conviene traghettare (anche se costa una fortuna e la strada è a pagamento, 30 euro), se vi accontentate come noi della gita giornaliera, prendete il traghetto vicino alla ruota panoramica, traghetto che costa veramente una stupidaggine (noi abbiamo addirittura pernottato nei pressi della stessa, in un parcheggio senza nessun disturbo che si paga di giorno ma non di notte ed abbiamo spostato il van alle otto del mattino nell'adiacente parcheggio a pagamento) e poi c'è un pullman che per una modica somma vi porterà sino a Nida che dista una cinquantina di km, bellissima cittadina marinara da cui si dipartono splendide passeggiate che arrivano sino al confine con la russa enclave di Kaliningrad. Nel ritorno ci si può fermare anche in diverse località, noi abbiamo scelto quella di Preila per le splendide casette e le faraoniche ville sul mare. In serata in un campeggio poco fuori Klaipeda (solo 20 euro). Ricordatevi di portare un adattatore per la presa tedesca, senno si dovrà rinunciare all'elettricità. Io non l'avevo, un simpatico e gentile camperista della Repubblica Ceca me lo ha prestato.

Parliamo della successiva tappa, Palanga. Non perdetevi il museo dell'ambra, ospitato una vecchia residenza immersa in un parco meraviglioso. Poi una passeggiata lungo l'infinita via pedonale con innumerevoli negozi e localini, via che termina in un molo di cui quasi non si vede la fine. Meglio

evitare il parcheggio in quelli a pagamento, piuttosto cari, e sistemare il mezzo nelle viette laterali che si dipartono dalla strada principale ove è situato l'ingresso del museo dell'ambra, viette che si addentrano nel bosco, ombreggiate e a costo zero. Successivo trasferimento a Liepaja (Lettonia), città dal sapore post-sovietico, piazze e chiese, vecchie architetture industriali ristrutturata e un teatro color ambra ... Abbiamo passato la notte in riva al mare, allo Ziemulu Mols, dopo aver intervistato dei locali che ci hanno confermato la sicurezza del posto.

Sulla via di Riga, è stata interessante la tappa di Kuldiga, cittadina dalla particolare atmosfera con vecchie case in legno. Riga è una capitale, un bel centro storico ma non perdetevi la chiesa ortodossa con le cupole dorate (la più grande dei paesi baltici) ed il museo dell'occupazione, ricchissimo di documenti, quasi da perderci una giornata intera.

Di Jelgava (notte con la tempesta) abbiamo detto poc'anzi, niente visita causa tempo infame. Bauska la tappa successiva per visitare la reggia di Pilsrundale (spettacolare quanto Versailles) e l'omonimo castello. Notte al camping Rundale (20 Euro). Da Jelgava i chilometri non erano tanti ma, purtroppo, in Lettonia non tutte le strade sono asfaltate ... a volte si trasformano in fastidiosi, specie se piove, sterrati, peraltro abbastanza praticabili. Nei dintorni si possono ammirare le cicogne, se vi appostate opportunamente e con un buon teleobiettivo, si possono prendere delle belle immagini, avendo però l'accortezza di non avvicinarsi troppo perché sono molto sensibili alla presenza degli umani la cui compagnia non sembrerebbe essere da loro particolarmente gradita.

Siauliai (si rientra in Lituania) e la collina delle croci è senza dubbio una tappa irrinunciabile, anche per i più affrettati viaggiatori. Ad di là delle sensazioni che suscita in noi cattolici, attendere il tramonto e godere del silenzio e dei caldi colori che ammantano l'infinità di croci è stata un'emozione che non ha prezzo. Dovevamo dirigerci prima di sera a Kaunas, ma la scelta di passare qui la notte nel comodissimo e silenziosissimo parcheggio – se arrivate nel tardo pomeriggio e ve ne andate non oltre le 9 del mattino non si paga nulla, sennò sono solo 2/3 euro – è stata senza alcun dubbio vincente.

Kaunas l'ultima tappa prima del rientro. Vale sicuramente una visita ed il pernottamento presso il Kaunas Lake Camping costa poco più di 20 euro, ma il sito è piuttosto affollato e con sistemazioni non ottimali se arrivate troppo tardi, ancorchè apprezzabile per la vicinanza ad una bella spiaggia sul fiume.

Stesso percorso al ritorno, con solite soste nelle aree autostradali, non certo pittoresche ma senza dubbio comode e sicure.

Attrazioni

Le capitali la fanno senz'altro da padrone, ma il castello di Trakai è in una posizione veramente suggestiva come è molto interessante l'annesso museo, compreso nel prezzo del biglietto. E anche fare un giro in barca o con il pedalò è sicuramente un'attività rilassante e piacevole.

Le chiese ortodosse sono senz'altro un ricco antipasto dell'oriente russo e comunque, e, nonostante gli abitanti – peraltro non particolarmente socievoli ma disponibili se necessario – si vogliano ovviamente discostare dai loro cugini della vicina Federazione, non si può negare che l'atmosfera che si respira è più orientale che nordica.

Anche le strade, generalmente buone, che tagliano le rigogliose foreste con interminabili rettifili e dove si respira una sensazione di pace e tranquillità dato il traffico pressochè inesistente, sono state meritevoli di essere annoverate fra le attrazioni.

Negozi e musei dell'ambra sono veramente unici, da gustare, ricordare e fotografarne gli incredibili manufatti (mi ha particolarmente impressionato il modello di un veliero, lungo circa una cinquantina di centimetri, per la precisione della ricostruzione ... e per il relativo prezzo, 16mila euro!!!)

Pernottamenti e spese varie

Non mi voglio dilungare sul tema pernottamenti perché ne ho già parlato nella parte dell'itinerario percorso. Non ho comunque mai provato una volta la sensazione di insicurezza. Per i parcheggi abbiamo speso circa 70 euro e 90 euro per i campeggi, 110 euro per entrate a musei ed attrazioni varie, 510 euro per il gasolio per percorrere circa 5300 km con una media di 15,87 km per litro.

Consigli per gli acquisti

Per le signore l'ambra in primo luogo, se ne trova dappertutto, anche se le località più fornite sono Klaipeda e Palanga, dove si possono trovare i prezzi più competitivi, sia nelle innumerevoli bancarelle sulle strade come nei moltissimi negozi. La catena di supermercati più gettonata è stata Maxima (x o xx a seconda della grandezza). Si trova di tutto, i prezzi sono poco meno dei nostri in Lettonia ed ancora un poco meno in Lituania, per non parlare della Polonia (anche se è stata una nazione di transito), dove il costo di ogni cosa è decisamente molto più competitivo rispetto a quello dei supermercati di casa. Se vi piacciono le aringhe – io ne vado matto – acquistate al bancone del supermercato costano meno del pane; non perdetevi il tipico "sakotis", un dolce a forma di albero di Natale, il sapore è talmente delicato e particolare che è difficile smettere! Per gli amanti del pesce in scatoletta, è un vero paradiso, assaggiateli tutti e portatene a casa per il lungo inverno.

Un'ultima indicazione per quanto concerne il carburante: prezzo competitivo in Polonia e Lituania, in Lettonia poco meno che in Italia (visitare anche sito internet globalpetrolprices.com). Il prezzo che in Lituania leggete sui display è quello veramente praticato, anche se alle pompe quello esposto è più alto; infatti, al primo rifornimento in Lituania, pensavo di essere già incappato nel primo malaugurato inconveniente di carattere "economico", accorgendomi però poi, ad una attenta lettura dello scontrino, che viene praticato il relativo sconto. Non so se anche in Lettonia si comportino nello stesso modo perché non ho avuto necessità di rifornire.

Buon viaggio a tutti!